



2 MARZO 2024
III DOMENICA DI QUARESIMA
di ABRAMO



LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

LETTURA VIGILIARE

lc 9, 28b-36

Annuncio della Resurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Luca

In quel tempo. Il Signore Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

Amen.

ALL'INGRESSO

Sal 61 (62), 8-9

**In Dio la mia salvezza e la mia gloria,
è il Dio della mia forza
e mia speranza è lui.
In lui sperate, voi tutti qui riuniti,
aprite il vostro cuore innanzi a Dio
perché è il Signore, è lui che ci soccorre.**

Non si dice il Gloria

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio di misericordia,
che disponi il cuore di chi hai rigenerato nel battesimo
a rivivere gli eventi pasquali e ad attingerne l'efficacia profonda,
donaci di custodire con fedeltà la tua grazia
e di ricuperarla umilmente nella preghiera e nella penitenza.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure

O Dio, che per la forza dello Spirito Santo
iscrivi indelebilmente nel cuore dei credenti
la santità della tua legge,
donaci di crescere nella fede, nella speranza
e nell'amore perché, conformandoci sempre al tuo volere,
ci sia dato di conseguire un giorno
la terra della tua promessa,
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Es 32, 7-13b

Il vitello d'oro e l'intercessione di Mosè: ricòrdati di Abramo

Lettura del libro dell'Esodo

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perverso. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».

Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Perché dovranno dire gli Egiziani: "Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra"? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo"».

Parola di Dio.

SALMO

Sal 105 (106)

Salvaci, Signore, nostro Dio

Abbiamo peccato con i nostri padri,
delitti e malvagità abbiamo commesso.
I nostri padri, in Egitto, non compresero le tue meraviglie,
non si ricordarono della grandezza del tuo amore. **R**

Molte volte li aveva liberati,
eppure si ostinarono nei loro progetti.
Ma egli vide la loro angustia,
quando udì il loro grido. **R**

Si ricordò della sua alleanza con loro
e si mosse a compassione, per il suo grande amore.
Li affidò alla misericordia
di quelli che li avevano deportati. **R**

EPISTOLA

1Ts 2, 20 – 3, 8

Nessuno per le tribolazioni si lasci turbare nella fede

Prima lettera di S. Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, siete voi la nostra gloria e la nostra gioia! Per questo, non potendo più resistere, abbiamo deciso di restare soli ad Atene e abbiamo inviato Timòteo, nostro fratello e collaboratore di Dio nel vangelo di Cristo, per confermarvi ed esortarvi nella vostra fede, perché nessuno si lasci turbare in queste prove. Voi stessi, infatti, sapete che questa è la nostra sorte; infatti, quando eravamo tra voi, dicevamo già che avremmo subito delle prove, come in realtà è accaduto e voi ben sapete. Per questo, non potendo più resistere, mandai a prendere notizie della vostra fede, temendo che il tentatore vi avesse messi alla prova e che la nostra fatica non fosse servita a nulla. Ma, ora che Timòteo è tornato, ci ha portato buone notizie della vostra fede, della vostra carità e del ricordo sempre vivo che conservate di noi, desiderosi di vederci, come noi lo siamo di vedere voi. E perciò, fratelli, in mezzo a tutte le nostre necessità e tribolazioni, ci sentiamo consolati a vostro riguardo, a motivo della vostra fede. Ora, sì, ci sentiamo rivivere, se rimanete saldi nel Signore.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 8, 46-47

Gloria e lode a te, o Cristo!

Credete in me, dice il Signore;
chi è da Dio ascolta le parole di Dio.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO

Gv 8, 31-59

Abramo esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio».

Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte

in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

**Vedi, Signore, com'è fragile l'uomo!
Cerca le ferite che hai curato;
tanta indulgenza hai avuto con noi,
ma ancora troverai da perdonare.
Stendi le tue mani che guariscono,
risana le membra malate,
rinfranca ogni nostra debolezza,
conserva ciò che è intatto in fedele costanza.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Custodisci, o Padre, la tua famiglia
con inesauribile amore
e, poiché si appoggia soltanto
sulla speranza del tuo aiuto,
donale di camminare sempre con gioiosa certezza
verso la patria eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo

SUI DONI

Ti offriamo con gioia, o Dio, questi doni
coi quali tu ci conforti nel tempo
e ci insegni a sperare nelle tue promesse eterne.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu nei secoli antichi,
benedicendo la futura stirpe di Abramo,
rivelasti la venuta tra noi di Cristo, tuo Figlio.
La moltitudine di popoli,

preannunziati al patriarca come sua discendenza,
è veramente la tua unica Chiesa,
che si raccoglie da ogni tribù, lingua e nazione.
In essa contempliamo felici
quanto ai nostri padri avevi promesso.
Nella gioia di questa profezia finalmente compiuta,
eleviamo con tutte le schiere celesti l'inno della tua gloria:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cfr. Ger 31, 3. 10; Sal 125 (126), 4

**Con amore fedele ci hai amato, Signore,
attirandoci a te con bontà.
Richiamaci, Padre, dall'esilio,
raccogli, come pastore, il tuo gregge
e conservalo unito.**

ALLA COMUNIONE

Cfr. Gv 11, 52; Sal 105 (106), 47; Ap 19, 17

**Il Cristo ci è stato donato
per raccogliere i figli dispersi di Dio
e farli tornare insieme nell'unità dell'amore.
Salvaci, Signore Gesù,
raduna tutti i popoli per l'eterno banchetto.**

DOPO LA COMUNIONE

I sacramenti della nuova alleanza
cui abbiamo partecipato
ci donino, o Dio, di esprimere in una vita giusta
l'immagine di Cristo
perché nella gloria della risurrezione
ci conformiamo un giorno pienamente a lui,
che vive e regna nei secoli dei secoli.